

Episode 58

Introduction

Benedetta: Oggi è giovedì 20 febbraio 2014. Benvenuti a una nuova puntata di News in Slow Italian!

Emanuele: Un saluto a tutti i nostri ascoltatori!

Benedetta: Nella prima parte del programma di oggi parleremo dei crescenti disordini che stanno scuotendo la capitale dell'Ucraina, Kiev. Più avanti nel corso della puntata, ci soffermeremo su un recente rapporto dell'ONU che accusa formalmente la Corea del Nord di crimini contro l'umanità e commenteremo l'arresto di un artista di Miami, colpevole di aver distrutto un vaso del valore di un milione di dollari realizzato dal famoso artista cinese Ai Weiwei. Concluderemo poi lo spazio dedicato alla cronaca con una notizia sul pluriomicida norvegese Anders Breivik, attualmente in carcere con una condanna di 21 anni, che chiede di poter avere videogiochi migliori.

Emanuele: Videogiochi migliori? Davvero, Benedetta?

Benedetta: Sì... questa è la sua richiesta.

Emanuele: E se non glieli danno... che fa?

Benedetta: Breivik minaccia di cominciare uno sciopero della fame in segno di protesta contro le "condizioni di tortura" in cui, a suo dire, vive. Ma... Emanuele, rimandiamo questa discussione a più tardi.

Emanuele: Non vedo l'ora! (sarcastico)

Benedetta: La seconda parte della trasmissione sarà poi dedicata alla lingua e cultura italiana. Questa settimana avremo un dialogo grammaticale ricco di esempi sull'ambito di applicazione del futuro semplice. E, come di consueto, concluderemo il nostro programma con il segmento dedicato alle espressioni idiomatiche italiane. La locuzione che abbiamo scelto oggi è: Fare le cose alla carlona.

Emanuele: Ottimo! Grazie, Benedetta!

Benedetta: Bene, Emanuele, se tu sei pronto, possiamo entrare nel vivo della trasmissione.

Emanuele: Prontissimo!

Benedetta: E allora... che lo spettacolo abbia inizio!

News 1: Ucraina: escalation di violenza a Kiev

In Ucraina le proteste antigovernative hanno lasciato un tragico bilancio di vittime mercoledì scorso, quando 25 persone, tra agenti di polizia, manifestanti e un giornalista, sono state uccise. Almeno 241 persone sono rimaste ferite.

La recente ondata di violenza urbana è iniziata martedì, quando i manifestanti hanno attaccato le linee della polizia e appiccato diversi incendi nei pressi dell'edificio del parlamento. I dimostranti accusano il presidente Yanukovich di ignorare le richieste da loro avanzate per una serie di riforme costituzionali volte a limitare il potere presidenziale. Le squadre antisommossa della polizia ucraina si sono scontrate

duramente con i manifestanti nel corso della giornata di mercoledì. Gli agenti hanno cercato di sgomberare Piazza dell'Indipendenza, nel centro di Kiev, utilizzando cannoni ad acqua contro la folla. I manifestanti hanno risposto bruciando pneumatici e lanciando bottiglie molotov.

Yanukovich ha attribuito la responsabilità dei violenti scontri ai leader dell'opposizione e la Russia ha parlato di un tentativo di colpo di stato. L'Unione Europea ha fatto sapere che potrebbe considerare l'applicazione di misure punitive, come sanzioni economiche e restrizioni sui visti, contro i responsabili delle violenze.

Le proteste sono iniziate nel mese di novembre, dopo che il presidente Yanukovich aveva respinto un accordo con l'UE, scegliendo un'alleanza più stretta con la Russia. Sebbene al momento i ribelli non abbiano avanzato richieste specifiche, l'opposizione continua a sollecitare le dimissioni del presidente.

Emanuele: È molto difficile scoprire quale sia la verità. Ognuna delle due parti in lotta sposta la responsabilità della violenza sull'altra. I manifestanti accusano alcuni agenti provocatori filogovernativi di aver fomentato le violenze. E il governo menziona il coinvolgimento di alcuni militanti radicali dell'organizzazione *Settore Destro*.

Benedetta: Può darsi che ci sia qualcosa di vero in entrambe le posizioni...

Emanuele: Può darsi. Ma io temo che la violenza non aiuterà a risolvere il problema che ha scatenato le proteste.

Benedetta: Concordo. Lo scenario è molto cambiato negli ultimi mesi. Non siamo più di fronte ad una critica democratica delle relazioni tra Ucraina e Russia ... si tratta di una violenta lotta per il potere!

Emanuele: Sì, una lotta per il potere che vede, da un lato, la Russia e, dall'altro, gli Stati Uniti e l'Unione Europea. La Russia sta facendo tutto quanto è in suo potere per mantenere l'Ucraina nella sua sfera di influenza.

Benedetta: Tu pensi che l'UE possa contribuire a risolvere la situazione?

Emanuele: Io penso che, prima di tutto, sia necessario fermare la violenza. Ho letto le ultime notizie e la situazione mi sembra estremamente critica. I ribelli hanno catturato e picchiato un governatore. I servizi di sicurezza ucraini hanno annunciato il lancio di un'operazione anti-terrorismo... Dunque, per rispondere alla tua domanda su quale potrebbe essere il ruolo dell'Unione Europea... io penso che l'UE dovrebbe dialogare sia con l'opposizione che con il governo di Yanukovich con l'obiettivo di portare la pace in Ucraina e promuovere un complesso di riforme politiche.

News 2: Nuovo rapporto Onu accusa la Corea del Nord di crimini contro l'umanità

L'Organizzazione delle Nazioni Unite ha pubblicato lo scorso lunedì un rapporto nel quale accusa formalmente la Corea del Nord di aver commesso crimini contro l'umanità. Il rapporto, redatto da una commissione d'inchiesta composta da tre membri, è il risultato di un anno di indagini. La commissione ha intervistato numerosi testimoni nel corso di quattro udienze pubbliche svoltesi a Seoul, Londra, San Francisco e Tokyo. La relazione sottolinea che il regime di Pyongyang non ha in alcun modo collaborato con l'inchiesta. Le autorità della Corea del Nord non hanno fornito informazioni, né hanno consentito l'accesso al paese ai funzionari della commissione.

Il rapporto accusa inoltre il regime nordcoreano di tenere i propri cittadini sotto stretta sorveglianza, vietando loro di viaggiare, discriminandoli sulla base di presunte impurità ideologiche, sottoponendoli a torture e confinandoli spesso in campi di prigionia in condizioni di isolamento. Sebbene il rapporto dell'ONU non abbia valore giuridico, la commissione si appella alla Corte Penale Internazionale dell'Aia affinché si occupi del caso nordcoreano.

La Corea del Nord ha rilasciato un comunicato ufficiale nel quale definisce il rapporto delle Nazioni Unite come lo "strumento di un complotto politico volto a sabotare il sistema socialista" e indebolire il paese. La Cina, unico alleato della Corea del Nord, ha detto che l'iniziativa dell'Onu non aiuterà a risolvere la situazione dei diritti umani nel paese e ha definito il rapporto della commissione una "critica assurda".

- Emanuele:** Da tempo eravamo al corrente delle vessazioni in atto nella Corea del Nord, ma ora i racconti dei testimoni hanno dato un volto a tali violenze.
- Benedetta:** Alcuni dei racconti sui campi di prigionia spezzano il cuore.
- Emanuele:** Ho letto anch'io quelle testimonianze. E non riesco nemmeno a ripetere le parole che ho letto. La maggior parte di quei prigionieri erano persone comuni che si sono trovate ad affrontare il carcere e la tortura per motivi religiosi o per il semplice fatto di aver visto delle soap opera straniere in TV.
- Benedetta:** Un testimone ha calcolato che almeno 800 prigionieri muoiano ogni anno a causa della malnutrizione, delle malattie infettive, e degli incidenti nei campi di lavoro. Tutto ciò mi ricorda le terribili rivelazioni che emersero alla fine della Seconda Guerra Mondiale.
- Emanuele:** F- Anch'io ho pensato la stessa cosa. Alla fine della guerra, la gente diceva "Se solo avessimo saputo, se solo avessimo saputo". Ma noi, questa volta, sappiamo! Quindi la vera domanda ora è: che cosa possiamo fare?
- Benedetta:** Beh, qualora la Corea del Nord fosse disposta a intraprendere un percorso di trasformazione... il rapporto delle Nazioni Unite suggerisce alcuni punti pratici. Prima di tutto, istituire un sistema giudiziario indipendente e smantellare le proprie armi di sicurezza. Il regime poi dovrebbe rilasciare tutti i prigionieri politici e riformare il codice penale...
- Emanuele:** Sappiamo che tutto ciò non accadrà tanto facilmente! E che dire del fatto di portare la Corea del Nord davanti al Tribunale Penale Internazionale?
- Benedetta:** Il problema è che una misura di questo tipo deve essere preventivamente approvata dal Consiglio di Sicurezza dell'ONU. E la Cina è un membro permanente del Consiglio di Sicurezza.
- Emanuele:** Con potere di veto.
- Benedetta:** E, per ora, la Cina non sembra condividere la volontà della comunità internazionale di prendere misure contro la Corea del Nord.

News 3: Florida, artista rompe un vaso da un milione di dollari in segno di protesta

La polizia di Miami ha arrestato, domenica scorsa, un artista locale che aveva distrutto un vaso del valore di un milione di dollari dipinto dal famoso artista cinese dissidente Ai Weiwei. Maximo Caminero, 51, di origine dominicana, è stato arrestato con l'accusa di danneggiamento.

Secondo il rapporto della polizia, Caminero ha raccolto uno dei 16 vasi dipinti a colori vivaci attualmente in mostra presso il Perez Art Museum di Miami, lasciandolo poi cadere a terra deliberatamente, mentre il personale di sicurezza del museo cercava di fermarlo. Caminero ha detto alla polizia di aver rotto l'opera d'arte in segno di protesta contro la scarsa disponibilità del museo ad esporre opere di artisti locali. "Non sapevo che il vaso fosse così prezioso" ha poi dichiarato Caminero al Miami New Times e ha detto di essere un ammiratore di Ai Weiwei.

I 16 vasi che compongono l'installazione, ognuno dei quali è stato immerso in un bagno di vernice dai colori vivaci, hanno circa 2000 anni e risalgono all'epoca della dinastia cinese Han. Sulla parete dietro l'installazione di Miami ci sono tre foto che ritraggono Ai Weiwei nell'atto di lasciar cadere uno dei vasi. Da tempo l'artista incorpora vasi e manufatti antichi nelle proprie opere, provocando le critiche di chi pensa che l'applicazione della vernice colorata rappresenta uno sfregio delle opere originali. In passato Ai Weiwei ha attirato su di sé l'attenzione internazionale criticando le politiche del governo cinese in materia di democrazia, libertà di espressione e diritti umani.

- Emanuele:** Io capisco che Caminero sia frustrato perché il Perez Art Museum espone esclusivamente arte internazionale ... ma perché ha scelto di protestare prendendo di mira un artista che ammira?
- Benedetta:** Sembra che non sia stato un atto premeditato. Caminero ha detto che si è trattato di una protesta spontanea. Dice che l'idea gli è venuta vedendo le foto di Ai Weiwei alle pareti, nelle quali l'artista è ritratto mentre rompe un vaso antico cinese facendolo cadere a terra.
- Emanuele:** Beh, in un certo senso, è comprensibile. Sul pavimento c'è un'installazione con tanti vasi colorati facilmente accessibili, e, sulla parete, ci sono delle foto dove si vede l'artista che ne fa cadere uno. E allora pensi: "se lo fa Weiwei, perché non posso farlo anch'io?"
- Benedetta:** Appunto! Caminero ha interpretato l'opera come una provocazione di Ai Weiwei a unirsi a lui in una performance di protesta!
- Emanuele:** A dire il vero, l'artista cinese non è sembrato eccessivamente turbato. Io penso che sia abituato al fatto che le sue opere d'arte vengano distrutte.
- Benedetta:** Probabilmente in qualche modo capisce Caminero. Weiwei stesso ha più volte sottolineato come le sue opere non siano mai esposte in Cina.
- Emanuele:** Ma questo è dovuto al fatto che il suo rapporto con le autorità cinesi rimane profondamente conflittuale. La situazione di Caminero è diversa. Lui critica la politica del museo, che non offre agli artisti locali l'occasione di esporre le proprie opere.
- Benedetta:** E ora, dopo l'accusa di danneggiamento, se lo può scordare! Non avrà nessuna possibilità di esporre le sue creazioni.
- Emanuele:** Io non ne sarei così sicuro! La pubblicità negativa non esiste, specialmente negli ambienti artistici. Il mondo dell'arte ama le polemiche e probabilmente Caminero ha dimostrato di avere le carte in regola.
- Benedetta:** Che intendi dire?
- Emanuele:** Sai com'è... butta dalla finestra un oggetto qualunque e questo diventa parte di una performance e... acquista valore!

News 4: Pluriomicida norvegese chiede migliori video giochi

L'agenzia di stampa internazionale AFP ha ricevuto, lo scorso venerdì, una lettera da parte del pluriomicida norvegese Anders Breivik. L'estremista di destra sta scontando una condanna a 21 anni di carcere nella struttura di massima sicurezza di Skien, nella Norvegia sud-orientale. Breivik ha minacciato di iniziare uno sciopero della fame per denunciare le "condizioni di tortura" a cui sarebbe sottoposto.

Alla lettera era allegata una lista dattiloscritta di 12 richieste che Breivik aveva inviato alle autorità carcerarie nel mese di novembre. Tali richieste includono migliori condizioni per la sua passeggiata quotidiana e il diritto di comunicare più liberamente con il mondo esterno. Separato dagli altri detenuti per ragioni di sicurezza sin dal momento del suo arresto nel 2011, Breivik sostiene di avere diritto a una più ampia "gamma di attività" rispetto ai suoi compagni di prigionia, proprio per controbilanciare la sua situazione di rigido isolamento. Breivik ha inoltre chiesto la sostituzione della sua Playstation 2 con la versione numero 3 della console "con la possibilità di accedere a un maggior numero di videogiochi per adulti". Dal momento che non vi è stato alcun miglioramento reale nelle sue condizioni di detenzione, scrive Breivik, lo sciopero della fame si presenta come l'unica alternativa a sua disposizione.

Il 22 luglio 2011 Breivik provocò la morte di 8 persone a Oslo con un attentato esplosivo nei pressi di un edificio governativo. Più tardi, quello stesso giorno, Breivik uccise altre 69 persone, la maggior parte delle quali adolescenti, aprendo il fuoco in un campo estivo organizzato dalla Lega della Gioventù Operaia sull'isola di Utoya.

- Emanuele:** Allora, quando comincia lo sciopero della fame di Breivik?
- Benedetta:** Ancora non si sa. Lui dice che presto renderà pubblica la data di inizio della sua azione di protesta. E che il suo sciopero della fame continuerà fino a quando le autorità non smetteranno di trattarlo "peggio di un animale".
- Emanuele:** Che melodrammatico! Ha la possibilità di inviare lettere, riceve un assegno settimanale di 50 euro e ha una console PlayStation 2. Io non sono in ansia per il suo benessere psicofisico.
- Benedetta:** A quanto pare, per quest'uomo, il fatto di dover utilizzare una macchina da scrivere invece del PC è una tortura. E giocare con dei video games obsoleti è intollerabile!
- Emanuele:** Beh, sono contento che nessuno gli abbia detto che ormai c'è la PlayStation 4. Se venisse a saperlo, la sua vita sarebbe davvero orribile!
- Benedetta:** Ma perché mai dovremmo prendere in considerazione le sue richieste?
- Emanuele:** Breivik dice di essere un prigioniero politico e un attivista per i diritti umani.
- Benedetta:** È un pluriomicida! Probabilmente la soluzione migliore sarebbe quella di rispondere alle sue richieste con un semplice "NO".

Grammar: Uses of the Future Tense

- Emanuele:** Senti una cosa... se ora ti chiedessi qual è l'evento cinematografico più antico e famoso della storia, che cosa mi risponderesti?
- Benedetta:** Beh, direi l'*Academy Awards*. È un evento famosissimo. Su questo non c'è dubbio. Non so poi se sia pure il più antico...
- Emanuele:** Fai bene a dubitare perché, in effetti, non lo è. In realtà, rispondere alla mia domanda non **sarà** per nulla facile!

- Benedetta:** Ho un'idea! Se **indovinerò**, mi **darai** almeno la possibilità di scegliere l'argomento di cui **parleremo** nel prossimo incontro?
- Emanuele:** Va bene, accetto la scommessa. E ti **darò** un suggerimento! Quando ti **dirò** dove si svolge, **capirai** subito di quale evento sto parlando. OK, sei pronta? Si svolge in Italia.
- Benedetta:** Troppo facile! È chiaro che stai parlando della Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia. Ma... posso dire una cosa? Secondo me, continui a sbagliare...
- Emanuele:** Perdonami, ma sono in errore su che cosa? Sul fatto che il festival del cinema di Venezia sia il più antico? Impossibile! Ricordo bene la data della prima edizione, 29 agosto 1932.
- Benedetta:** Mi dispiace contraddirti, ma l'evento più antico che celebra la cinematografia è l'*Academy Awards* di Hollywood. Infatti, il primo Oscar fu assegnato nel 1929.
- Emanuele:** Chissà, forse un giorno ti **darò** ragione, ma non adesso. Hollywood e Venezia ospitano due eventi solo apparentemente simili.
- Benedetta:** Beh, sì, è vero, sono due eventi unici. Ora sarei curiosa di conoscerne le differenze. Spero che un giorno **potrai** spiegarmi tutto ciò.
- Emanuele:** Non ti **farò** aspettare molto, ma prima fammi sentire cosa sai tu a proposito dell'*Academy Awards*.
- Benedetta:** Va bene, con piacere... l'Oscar è un premio che viene assegnato ogni anno dall'*Academy of Motion Picture Arts and Sciences*.
- Emanuele:** ... Un'organizzazione composta da quasi 6.000 professionisti del cinema. Il premio, naturalmente, si basa su una logica competitiva.
- Benedetta:** Su questo non c'è dubbio. Gli Oscar, infatti, si assegnano per il miglior film, la miglior regia, la miglior attrice, etc. Dunque, qual è la differenza con Venezia?
- Emanuele:** Lo **potrai** capire da sola, se ci rifletti un attimo. Ti spiego meglio... Come ben sai, il Leone d'oro è un premio conferito nell'ambito di una prestigiosa rassegna artistica.
- Benedetta:** Certo, lo so. L'evento si svolge nel contesto della *Biennale di Venezia*.
- Emanuele:** Bravissima! Il festival si colloca sullo sfondo di una spettacolare esposizione d'arte contemporanea. Vedi, forse ora **sarai** d'accordo con me.
- Benedetta:** Forse **sarò** un po' lenta, ma continuo a non capire. Dici che l'Oscar e il Leone di Venezia sono due premi che s'inquadrano in due contesti molto diversi. Ma come?
- Emanuele:** Semplice... mentre l'*Academy Awards* è soltanto una cerimonia di consegna di premi, il Leone d'Oro, essendo legato alla Biennale, è un momento "esplorativo" sull'arte filmica.
- Benedetta:** Ho capito... quello di Venezia **sarà** pure il più vecchio tra i festival, ma, come evento che celebra il cinema, l'*Academy Awards* è il più antico.
- Emanuele:** OK, ogni tanto bisogna saper perdere... **Vorrà** dire che il festival cinematografico di Venezia rimane il secondo evento più vecchio dopo l'Oscar. **Andrà** bene così?

Expressions: Fare le cose alla carlona

Emanuele: Ieri sera, mentre sistemavo alcune riviste, mi è capitato tra le mani un articolo molto interessante sul caso del figlio illegittimo di Benito Mussolini.

Benedetta: Sì, ne ho sentito parlare. Anzi, per essere sincera, ho visto il film. Tu lo conosci? S'intitola *Vincere* ed è uscito al cinema nel 2009.

Emanuele: Sì, ne ho sentito parlare anch'io. Dovrebbe trattarsi di un bel film. So che ha vinto moltissimi premi. Che ne dici, perché non **fai** una breve recensione ... **alla carlona**?

Benedetta: **Alla carlona**? OK! Allora... in sintesi... è la storia del rapporto sentimentale tormentato tra il giovane Benito Mussolini e una donna di nome Ida Dalser.

Emanuele: Ecco, appunto, parliamo un po' di questo personaggio! Ida venne poi rinchiusa in manicomio dallo stesso Duce, giusto? Soltanto perché rivendicava i suoi diritti di madre e di moglie.

Benedetta: Sì, lei fu una donna che lottò per difendere la propria verità senza accettare compromessi, sfidando apertamente il regime fascista.

Emanuele: Vero! Senti un po', credo che non dovremmo **fare** le cose **alla carlona**. Questo argomento merita sicuramente un approfondimento. Che ne dici?

Benedetta: Sono d'accordo! A questo punto, ripercorriamo i passi salienti di questa vicenda. Comincio io... Mussolini parte per la guerra e lascia la Dalser.

Emanuele: Vero, o meglio, io direi "l'abbandona per sempre", perché il Duce finisce per poi sposare un'altra donna. Ma, non volevo interromperti, continua con la tua storia...

Benedetta: Grazie, allora, dicevo... nel frattempo, da questa relazione nasce un bambino, Benito Albino, che il Duce inizialmente riconosce, ma poi ripudia.

Emanuele: Ed è qui che iniziano i problemi, giusto? La Dalser vuole rendere pubblica la storia e chiede a Mussolini di riconoscere suo figlio e la loro unione.

Beatrice: Sì, esatto! Purtroppo, questo era uno scandalo che il regime non poteva tollerare, una storia che avrebbe potuto intaccare il potere di Mussolini.

Emanuele: Hai ragione. E il regime non **faceva le cose alla carlona**! In quegli anni, il Duce era visto come un uomo rispettoso dei valori tradizionali cattolici della famiglia.

Benedetta: Concordo... Mussolini aveva saputo costruirsi un'immagine impeccabile agli occhi del popolo, e uno scandalo avrebbe portato con sé conseguenze molto gravi.

Emanuele: In conclusione, per non **fare le cose alla carlona**, il regime decise di mettere Ida a tacere. E quale posto migliore per farlo se non un ospedale psichiatrico?

Benedetta: Vero! Il luogo adatto per coloro che non distinguono la realtà dalla fantasia. Molti si chiedono perché la Dalser abbia sfidato da sola un uomo così potente. Tu che dici?

Emanuele: Dico che ci vuole molto coraggio, o una buona dose di incoscienza. Probabilmente alcuni direbbero che era veramente matta.

Benedetta: Anche il film rimane un po' ambiguo. Soprattutto a proposito delle voci sul presunto matrimonio della coppia. Realtà o finzione?

Emanuele: Appunto! Oggi non esiste alcun documento ufficiale che provi la loro unione, quindi è possibile che questa storia sia stata inventata di sana pianta.

Benedetta: Forse, ma c'è da considerare l'ipotesi che potrebbe essere stato il regime a distruggere i documenti. Non credi?

Emanuele: Hmm... non ci avevo pensato. OK, devo rifletterci un po'. Che ne dici se rispondo alla tua domanda la prossima settimana? E nel frattempo vedo il film...